

e lunghe fatiche illanguiditi que' fuggitivi Soldati erano tutti ridotti senza coraggio, e avviliti; il Re solo sempre uguale a sè stesso tuttavia conservava la medesima grandezza d'animo, nè si udiva mai querelarsi dello tanto improvviso cambiamento di sua fortuna, o temere il grave pericolo, in cui si trovava. Intanto furono spediti alcuni Cosacchi a cercare dell'acqua a *Okzakow*, Città piccola, ma forte, situata alla imboccatura de' due Fiumi *Bog*, e *Boristene*, li quali alcune leghe più sotto si scaricano nel Mar Nero.

Dopo sei giorni di viaggio, il Re accompagnato dalle poche sue Genti arrivò in distanza di tre leghe da *Okzakow*, da dove spedì alcuni de' suoi a complimentare il Bassà di quella Città, ed a ricercargli il passo libero per quella Provincia. Non ebbero bisogno di porre in uso molti uffizj, poichè il Bassà li prevenne, offerendo a S. M. tutto ciò, che vedeva occorrergli, aggiugnendo nel medesimo tempo un regalo ben generoso di opportuni rinfreschi. Ma dovendosi dal Re traghittare il *Bog*, ed essendo allora grande la scarfezza di Barche, ciò non poté eseguirsi se non a' 28. del Mese di Giugno; cosicchè quel ritardo fu quasi cagione, che cadesse prigione del Generale Moscovito *Wwalkoniski*, che il Czar aveva spedito per inseguirlo. Il Re si trovò in salvo oltre il Fiume; ebbe però il dispiacere di vedere cinquecento di quelli tra' suoi, che non avevano preso a tempo lo imbarco, rimanere prigionieri de' Moscoviti, che tornarono addietro contenti di quella preda.

Scrisse anche una lettera al Gran Signore suppli-